## Sì solo a Casalfiumanese per 74 voti come impostare il futuro fino al 2019

# fermaqui







### II nome sfumato

#### Si sarebbe chiamato Valsanterno

Certamente di inferiore importanza rispetto al primo quesito, quello relativo alla fusione, il nuovo ente si sarebbe chiamato Valsanterno, nome che ha raccolto 653 voti, pari al 31,28% (127 a Casale, 284 a Borgo Tossignano e 242 a Fontanelice). A seguire c'è Borghi del Santerno con 636 preferenze (30,47%). Concludono la classifica Santerno con 471 voti (22,56%) curiosamente trionfatore a Casalfiumanese con 311 voti -, e Terre del Santerno con 327 voti (15,66%). La rosa dei nomi è quella uscita dai dibattiti effettuati nel corso dell'anno nei territori interessati alla fusione. Per completare il quadro referendario su questo quesito (che era contenuto nella scheda rosa), il numero dei votanti complessivamente è stato di 3.006 (il 45,34%, 805 a Casalfiumanese, 763 a Borgo e 519 a Fontanelice), con un totale di 2.087 voti validi.

Utilizza questo Qr code per vedere i risultati complessivi del referendum



#### HANNO DETTO....



Preso atto che i cittadini non sono pronti per questo progetto adeguato al territorio e che hanno pensato che non lo fosse, non cambierà nulla. Rimarremo sindaci ognuno nel proprio Comune e lavoreremo con determinazione. Avevamo in programma diversi interventi per implementare le strade, i plessi scolastici, sistema-re gli alloggi Erp e l'edilizia pubblica. Sono sfumati 11milioni di euro, quindi sfumati anche tutti gli interventi programmati. Aspetteremo finché il bilancio ce lo permetterà. Al momento abbiamo in agenda la costruzione del nuovo ponte sul Santerno a Carseggio da terminare nel 2017.

Gisella Rivola, sindaco di Casalfiumanese



Quando ci candidammo nel 2014 inserimmo nei nostri programmi di mandato la fusione dei Comuni. Quindi tutti conoscevano le nostre intenzioni, ma non specificammo le tempistiche. Dopo due anni e mezzo ci siamo resi conto delle condizioni in cui vertevano le risorse e gli organici, per cui abbiamo dato avvio al progetto di fusione. Ma è stato bloccato dalla volontà popolare. Avere prospettive di investimento al momento è faticoso senza le risorse. La fusione significava infatti realizzare tutti gli altri progetti in cantiere. Però continueremo ad amministrare in modo responsabile il quotidiano per le proprie comunità, nonostante le difficoltà. Clorinda Mortero, sindaco di Borgo Tossignano



In questo anno e mezzo ci siamo concentrati sul punto più importante del nostro programma elettorale che era appunto preparare il percorso per la fusione dei Comuni, cosa che siamo riusciti a fare. I cittadini hanno detto no al Comune unico e di questo ne prendiamo atto. Una piccolissima soddisfazione comunque il voto l'ha data. Siamo stati l'unico Comune in cui l'affluenza ha superato il 50%. Se ci fosse stato un quorum da noi sarebbe stato valido. Ora siamo pronti a lavorare per le nostre comunità sapendo che i cittadini hanno espresso questo parere. Sul futuro? Ne parleremo con le nostre giunte, anche se adesso è prematuro parlare della parte restante di mandato.

Athos Ponti, sindaco di Fontanelice



Nell'ultimo mese sentivo che si sarebbe andati verso un risultato del genere. Detto ciò si è svolto un percorso democratico dove il popolo è sovrano. Per la tenuta del territorio complessivamente credo sia meglio così. Le comunità possono in questo modo continuare ad esprimere i loro amministratori. È l'assetto ottimale. Noi come sempre collaboreremo con il resto della vallata. Si ragiona per consolidare il sistema del territorio. Ricordo che abbiamo già conferito 9 funzioni fondamentali alle gestioni associate. Da ultimo voglio sottolineare che nelle ultime novità del Governo sono previsti fondi per gli enti sotto i 5.000 abitanti. Alberto Baldazzi, sindaco di Castel del Rio



Carissimi/e, la democrazia ha le sue regole, la fusione dei Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice non si farà. La vittoria dei No a Fontanelice e Borgo Tossignano e sul totale dei voti ci consegna un risultato chiaro. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno prestato il loro servizio nei seggi, le forze dell'ordine che hanno presidiato gli stessi, tutti gli elettori che hanno esercitato un loro diritto. Ho detto che chi ha responsabili-tà nelle istituzioni deve assumersi il compito di indicare una prospettiva, deve avere il coraggio di affrontare a viso aperto i grandi cambiamenti che abbiamo di fronte. Credo di averlo fatto, resto convinto che si sia persa una grande occasione, continuerò il mio impegno a fianco dei nostri Comuni, delle nostre imprese, associazioni e di tutti i cittadini. Roberto Poli, consigliere regionale Pd



Dopo il voto che ha di fatto registrato il secco No dei residenti davanti alla possibilità di giungere a un'unione forzosa tra i Comuni della vallata del Santerno e più specificatamente tra Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice, mi aspetto che il Pd faccia immediatamente retromarcia e abbandoni lo scellerato progetto di fusione. Un progetto mosso più da interessi partitici che da reali vantaggi per la cittadinanza. È evidente che il Pd ha giocato sporco fin dal principio, ma ci hanno pensato i cittadini a dargli un bello sberlone. Ora mi aspetto un immediato dietrofront e che si chiuda in fretta questa triste pagina. La volontà della nostra gente è chiara. Alla Regione il compito di rispettarla». Daniele Marchetti, consigliere regionale Lega Nord



La fusione dei tre Comuni della valle del Santerno non si farà. I Sì hanno vinto a Casalfiumanese, i No hanno prevalso nettamente a Borgo Tossignano e Fontanelice ed anche in termini assoluti. Il Pd aveva appoggiato l'opportunità della fusione perché pensavamo rispondesse ai bisogni concreti di quei territori. I cittadini hanno scelto diversamente. Ne prendiamo atto e rispettiamo questa scelta che è molto chiara. Da subito saremo al lavoro con serietà, trasparenza e umiltà per continuare a governare e accompagnare nel loro percorso di crescita quelle comunità. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al voto di oggi e al dibattito di questi mesi. Marco Raccagna, segretario Unione territoriale Pd Imola



La vittoria delle opposizioni! I cittadini hanno dato un chiaro segnale, vogliono mantenere le proprie radici, la propria storia e la propria autonomia. Per questo motivo, il M5S percorrerà e promuoverà la strada delle unioni dei comuni e la unificazione dei servizi nei 4 comuni di vallata, con lo scopo di uscire dal Nuovo Circondario Imolese e riappropriarsi della propria autonomia e identità. L'esperienza di questa mancata fusione, deve far capire alle amministrazioni locali che, non possono pensare di affrontare un progetto così grosso senza rendere partecipi anche le opposizioni che talvolta, come in questo caso, diventano maggioranza.

Andrea Trevisan, Movimento 5 Stelle Borgo Tossignano Archiviato il capitolo fusione, ora ricominciamo a parlare di cose serie. Da oltre un anno nei nostri Comuni non si amministrava nemmeno l'ordinario, in attesa della fusione e ora,



se ne sono capaci, i sindaci debbono recuperare il tempo perduto riappropriarsi del proprio ruolo: ci sono le strade da riparare, parchi ed edifici pubblici da mantenere in vista dell'inverno; c'è da organizzare finalmente un servizio di Pm degno di questo nome ecc...Quello di ieri (il referendum del 16 ottobre, ndr) è stato un segnale forte proprio ai sindaci: d'ora in avanti si rimbocchino le maniche, smettano di piagnucolare e facciano il loro dovere, che è quello che vogliono da loro i cittadini!

Manuel Caiconti, consigliere comunale Vallata Libera Casalfiumanese



L'unione dei tre Comuni della valle del Santerno, avrebbe rappresentato l'occasione per dimostrare che è possibile superare i localismi per un'unitaria visione di crescita e sviluppo, favorita anche dai contributi che sarebbero arrivati dalla regione e dallo Stato. È stata compiuta una scelta in modo democratico e il voto dei cittadini va rispettato, anche se temo che il prezzo di un mancato rilancio del territorio lo pagheranno le nuove e le prossime generazioni. Questa scelta è forse anche il frutto di una comunicazione non adeguata, che non ha saputo evidenziare i vantaggi che sarebbero derivati da una fusione. Speriamo che in futuro ci siano altre occasioni per recuperare queste opportunità". Amilcare Renzi, segretario Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana